Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° **Roma - Martedì, 28 luglio 1931 - Anno IX** **Numero 172**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colalucci Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pesaro: Rodope Gennari.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS. Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 17 luglio 1931.
Nomina dei membri del Comitato speciale amministratore della Cassa invalidi della marina mercantile.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 6 e 7 della legge 9 aprile 1931-IX, n. 456, concernenti il miglioramento delle pensioni ai marittimi inscritti alla Cassa invalidi della marina mercantile;

Vedute le designazioni fatte dalle competenti Associazioni sindacali nazionali per la costituzione dello speciale Comitato amministratore della Cassa predetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono chiamati a far parte del Comitato speciale amministratore della Cassa invalidi della marina mercantile, ai sensi della lettera *a*) dell'art. 6 della legge 9 aprile 1931-IX, n. 456, le seguenti persone:

a) In rappresentanza degli armatori:

Pala on. Giovanni, presidente della Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazioni marittime e di navigazione aerea, deputato al Parlamento;

Becchi avv. Giovanni Battista, presidente della Federazione fascista armatori di navi da carico del Tirreno;

Brocca rag. Umberto, direttore della Società italiana dei servizi marittimi;

b) In rappresentanza della gente di mare:

Barni on. dott. Ugo, commissario della Confederazione nazionale degli impiegati ed operai delle comunicazioni marittime e della navigazione aerea, deputato al Parlamento;

Giardina on. prof. Giuseppe, deputato al Parlamento;

Ricci Giorgio, capitano di lungo corso.

Art. 2.

Per la trattazione degli affari relativi alla Cassa pensioni a favore del personale delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati, di cui al R. decreto 2 ottobre 1912, n. 1058, sono aggregati al Comitato amministratore di cui al precedente articolo, e ai sensi dell'art. 7 della citata legge 9 aprile 1931-IX, n. 456, le seguenti persone:

Muto Ugo, comandante, in rappresentanza dei dirigenti le aziende di navigazione marittima e aerea;

Razeto Giacomo, macchinista navale, in rappresentanza del personale delle Società di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionati.

Art. 3.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI — CIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 luglio 1931 - Anno IX
Registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 343. — BETTAZZI.

(5655)

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1931.
Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare un legato disposto in suo favore dal defunto Ottavio Rivolta di Turbigo.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;

Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;

Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;

Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;

Veduto il testamento olografo, col quale il defunto Ottavio Rivolta fu Giuseppe di Turbigo, istituisce un legato di L. 20.000 da ripartirsi in parti uguali fra i Comitati comunali dell'Opera nazionale Balilla di Turbigo e di Magnago;

Veduta la deliberazione n. 26 del 6 luglio 1931-IX, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla dichiara di accettare il legato suddetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare il legato di cui sopra disposto a suo favore dal defunto Ottavio Rivolta fu Giuseppe di Turbigo.

Roma, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(5626)

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1931.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare un legato disposto in suo favore dal defunto cav. rag. Giovanni Conti di Viale d'Asti.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;
Veduto il testamento olografo col quale il defunto cav. rag. Giovanni Conti fu Lorenzo, di Viale d'Asti, istituisce un legato di L. 30.000 a favore dell'Opera nazionale Balilla;
Veduta la deliberazione n. 27 del luglio 1931-IX con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla dichiara di accettare il legato suddetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare il legato di cui sopra disposto a suo favore dal defunto cav. rag. Giovanni Conti fu Lorenzo, di Viale d'Asti.

Roma, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(5627)

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1931.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare la cessione di una palestra ginnastica disposta in suo favore dal comune di Cava dei Tirreni.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;
Veduto l'atto in data 18 dicembre 1930-VIII, col quale il comune di Cava dei Tirreni ha ceduto all'Opera nazionale Balilla la palestra ginnastica da esso costruita, obbligandosi a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria, alla pulizia, al servizio, all'illuminazione ed al riscaldamento e l'Opera nazionale Balilla accettando la cessione si è obbligata a versare, come ha versato, la somma di L. 16.707 a titolo di concorso nella spesa sostenuta dal Comune;
Veduta la deliberazione n. 17 in data 22 aprile 1931-IX, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha approvato l'atto suddetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la cessione disposta come sopra a suo favore dal comune di Cava dei Tirreni.

Roma, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(5629)

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1931.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare una donazione disposta in suo favore dal Comitato pro erigendo Asilo di Dro (Trento).

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 5;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;
Veduta la deliberazione n. 12 in data 18 marzo 1931-IX, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha deciso di accettare la donazione fatta, a favore dell'Opera, dal Comitato pro erigendo Asilo di Dro (Trento) di un appezzamento di terreno a condizione che sul medesimo venisse costruita la Casa del Balilla;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione di cui alle premesse.

Roma, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(5630)

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1931.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare una donazione disposta in suo favore dal comm. prof. Prassitele Piccinini.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;
Veduto l'atto in data 7 marzo 1931-IX col quale il comm. dott. prof. Prassitele Piccinini ha donato all'Opera nazionale Balilla che l'ha accettata, la somma di L. 118.000 per concorrere alle spese per la costruzione della Casa del Balilla in Mantova o alla costruzione di una colonia alpina;

Veduta la deliberazione n. 13 in data 18 marzo 1931-IX con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha approvato l'atto predetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione di cui alle premesse disposta a suo favore dal comm. Prassitele Piccinini.

Roma, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(5631)

DECRETO MINISTERIALE 20 luglio 1931.
Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare una donazione disposta in suo favore dalla Società operaia di mutuo soccorso dell'Asmara.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 5;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;
Veduto l'atto di donazione in data 21 maggio 1931-IX col quale la Società operaia di mutuo soccorso dell'Asmara, in istato di liquidazione, ha deliberato di cedere all'Opera nazionale Balilla tutte le sue attività e passività, ammontanti le prime a L. 90.957,10 e le seconde a L. 48.020,10;
Veduta la deliberazione n. 29 in data 13 luglio 1931-IX, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla dichiara di accettare l'atto di donazione di cui sopra;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione di cui alle premesse.

Roma, addì 20 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(5632)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 3390-424.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Benko Benedetto di Antonio e di Samec Maria, nato a Samaria il 30 novembre 1884 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Benko Ludmilla, nata a Samaria il 23 maggio 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3733)

N. 3390-426.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Benko ved. Orsola fu Bartolomeo Svagelj e di Suc Anna, nato a San Daniele il 28 ottobre 1866 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Benko Maria Carmela fu Augusto, nata a Samaria il 4 novembre 1907, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessata a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3734)

N. 3390-427.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Benko Giuseppe fu Antonio e di Bandelj Margherita, nato a Samaria il 25 settembre 1861 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Benko Giacomo fu Antonio, nato a Samaria il 21 luglio 1864, fratello;

Benko Giuseppe di Giuseppe, nato a Samaria il 26 novembre 1921, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3735)

N. 3390-428.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Benko Giovanni fu Antonio e di Birsa Marianna, nato a Samaria il 6 maggio 1861 e residente a Rifembergo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Benko Antonia fu Michele Stibilj, nata a Ustie il 20 marzo 1863, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Rifembergo, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3736)

N. 3390-477.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bombig ved. Giustina fu Giuseppe Vidoz e della fu Zandomoni Anna, nata a Lucinico il 17 luglio 1871 e residente a Farra d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bombi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bombig Maria Teresa fu Antonio, nata a Farra l'8 settembre 1903, figliastra;

Bombig Anna fu Antonio, nata a Farra il 23 dicembre 1906, figliastra.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Farra d'Isonzo, sarà notificato all'interessata a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3750)

N. 3390-476.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bombig Aurelio fu Giorgio e fu Andrian Giuditta, nato a Farra d'Isonzo il 10 marzo 1875 e residente a Farra d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bombi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bombig Guido, nato a Pirano il 28 gennaio 1910, figlio;

Bombig Gemma, nata a Pirano il 26 marzo 1911, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Farra d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3751)

N. 3390-475.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bombig Francesco fu Antonio e fu Spessot Maria, nato a Farra d'Isonzo il 13 dicembre 1895 e residente a Farra d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bombi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bombig Elisa di Giovanni Aiza, nata a Ioanniz il 17 luglio 1898, moglie;
Bombig Luciano Francesco, nato a Farra il 28 novembre 1920, figlio;
Bombig Antonio Giuseppe, nato a Farra il 29 dicembre 1922, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Farra d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3752)

N. 3390-474.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bombig Emilio fu Ermenegildo e della fu Marega Orsola, nato a Farra d'Isonzo il 23 luglio 1882 e residente a Farra d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bombi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bombig Maria fu Guglielmo Castellan, nata a Farra il 1° novembre 1887, moglie;
Bombig Emilia Maria, nata a Farra il 29 ottobre 1910, figlia;
Bombig Dorina Giulia, nata a Farra il 31 marzo 1920, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Farra d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3753)

N. 3390-473.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bombig Mario Nicolò, di Antonio e di Maria Spessot, nato a Farra d'Isonzo il 18 marzo 1888 e residente a Gradisca d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bombi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bombig Elisa di Giuseppe Spessot, nata a Farra il 5 maggio 1889, moglie;
Bombig Beatrice, nata a Viscene il 12 dicembre 1915, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gradisca d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3754)

N. 3390-472.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bolko Francesco di Giovanni e di Blazke Francesca, nato a Locavizza il 1° febbraio 1897, residente ad Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bolko Gisella di Carlo Blazke, nata a Locavizza il 1° novembre 1897, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3755)

N. 3390-471.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bolko Giuseppe fu Antonio e della fu Maria Bratina, nato a Locavizza il 14 febbraio 1859, residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3756)

N. 3390-467.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bolko Francesco fu Giovanni e della fu Maria Umek, nato a Locavizza il 17 agosto 1868, residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bolko Rosalia fu Antonio Coha, nata a Locavizza il 25 agosto 1876, moglie;

Bolko Angela, nata a Locavizza il 23 settembre 1909, figlia;

Bolko Gisella, nata a Locavizza il 5 gennaio 1902, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3757)

N. 3390-470.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bolko Francesco fu Francesco e della fu Giuseppina Bizjak, nato a Locavizza il 5 settembre 1851, residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bolko Maria, nata a Locavizza il 20 ottobre 1888, figlia;

Bolko Giuseppe illeg. di Maria, nato a Locavizza il 9 febbraio 1918, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3758)

N. 3390-469.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bolko Antonia fu Giovanni e della fu Maria Umek, nata a Locavizza il 13 gennaio 1871, residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3759)

N. 3390-468.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bolko Giovanni fu Giovanni e della fu Maria Umek, nato a Locavizza il 2 febbraio 1857, residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Bolco Francesca fu Giovanni Blaske, nata a Locavizza il 1° aprile 1862, moglie;
Bolko Milano, nato a Locavizza il 17 ottobre 1899, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3760)

N. 3390-466.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bolko ved. Giovanna fu Antonio Lokar e della fu Vidmar Maria, nato a Locavizza il 19 maggio 1857, residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Bolko Maria fu Antonio, nata a Locavizza il 28 settembre 1904, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, 27 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: TIENGO.

(3761)

N. 3390-459.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bolko ved. Giuseppina fu Giuseppe Mreulic e della fu Anna Pacenko, nata a Rifembergo il 3 marzo 1877, residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiano di « Bolco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Bolko Andrea fu Andrea, nato a Gorizia il 24 novembre 1904, figlio;
Bolko Albina fu Andrea, nata a Gorizia il 7 marzo 1912, figlia;
Bolko Cristina fu Andrea, nata a Gorizia il 7 marzo 1912, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, 25 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: TIENGO.

(3762)

N. 3390-461.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Bolko Ignazio di Federico e di Colia Maria, nato a Locavizza il 2 febbraio 1885 e residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bolko Francesca fu Leopoldo Rebek, nata a Goiaci il 5 febbraio 1892, moglie;
Bolko Ida, nata a Locavizza il 17 gennaio 1921, figlia;
Bolko Vanda, nata a Locavizza il 24 gennaio 1922, figlia;
Bolko Natalia Lucia, nata a Locavizza il 22 giugno 1924, figlia;
Bolko Edoardo, nato a Locavizza il 13 ottobre 1926, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3764)

N. 3390-462.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Bolko Agostino di Giuseppe e della fu Francesca Rovtar, nato a Locavizza il 23 agosto 1903 e residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bolko Maria fu Francesco Batic, nata a Locavizza il 15 agosto 1904, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3765)

N. 3390-463.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Bolko Andrea di Francesco e della fu Anna Nemec, nato a Locavizza il 4 dicembre 1895 e residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bolko Paola di Giovanni Kete, nata a Budagne l'11 gennaio 1906, moglie;
Bolko Stefania, nata a Locavizza il 25 dicembre 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3766)

N. 3390-464.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bolko Francesco fu Francesco e della fu Anna Copis, nato a Locavizza il 12 aprile 1886 e residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bolko Antonia fu Andrea Humar, nata a Vittuglia il 29 novembre 1892, moglie;
Bolko Teodoro, nato a Locavizza il 30 maggio 1921, figlio;
Bolko Francesco, nato a Locavizza il 25 dicembre 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del

succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3767)

N. 3390-465.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Bolko Francesco fu Antonio e di Lokar Giovanna, nato a Locavizza il 21 agosto 1882 e residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Bolko Maria di Ignazio Kersevani, nata a Rifembergo il 28 maggio 1899, moglie;
Bolko Maria Natalia, nata a Locavizza il 2 febbraio 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3768)

N. 3390-489.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Bofulin Giovanni fu Giovanni e di Marussic Caterina, nato a Gorizia l'8 gennaio 1879 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buffolini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Bofulin Maria di Francesco Mucic, nata a Gorizia il 26 dicembre 1890, moglie;
Bofulin Davorin, nato a Gorizia il 9 giugno 1924, figlio;
Bofulin Milano, nato a Gorizia il 14 settembre 1925, figlio;
Bofulin Valentino, nato a Gorizia l'11 febbraio 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3769)

N. 3390-488.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Bofulin Lodovico fu Francesco e della fu Caterina Forcessin, nato a Gorizia il 27 novembre 1882 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buffolini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Bofulin Rosalia fu Giovanni Lutman nata a Gorizia il 30 ottobre 1883, moglie;
Bofulin Giuseppe, nato a Gorizia il 5 febbraio 1905, figlio;
Bofulin Maria, nata a Gorizia il 27 luglio 1912, figlia;
Bofulin Olga, nata a Gorizia il 12 giugno 1915, figlia;
Bofulin Stanco, nato a Lubiana il 27 maggio 1919, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3770)

N. 3390-487.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bofulin ved. Carolina fu Giuseppe Bertolin e fu Maria Karara, nato a Gorizia il 10 ottobre 1875, residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buffolini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bofulin Federico fu Lorenzo, nato a Gorizia l'8 gennaio 1913, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3771)

N. 3390-486.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bofulin ved. Orsola fu Luigi Lutmann e della fu Teresa Pisk, nata a Gorizia il 18 ottobre 1867 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buffolini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bofulin Antonio fu Antonio, nato a Pirano il 7 giugno 1908, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3772)

N. 3390-485.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bofulin Corrado di Lorenzo e di Bertolini Carolina, nato a Gorizia il 17 novembre 1902, residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buffolini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bofulin Antonia di Valentino Grosar, nata a Salona il 1° settembre 1906, moglie;
Bofulin Alessio, nato a Gorizia l'11 gennaio 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3773)

N. 3390-484.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Bofulin Luigi fu Antonio e di Lutman Orsola, nato a Gorizia il 30 novembre 1902 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buffolini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bofulin Agostina di Antonio Deljak, nata a Gorizia il 22 agosto 1902, moglie;
Bofulin Bruno, nato a Gorizia il 3 agosto 1926, figlio;
Bofulin Alma, nata a Gorizia il 5 giugno 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3774)

N. 3390-483.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bofulin Giuseppe fu Antonio e di Lutman Orsola, nato a Gorizia il 27 febbraio 1890 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buffolini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bofulin Antonio di Giovanni Babich, nata a Pirano il 13 febbraio 1889, moglie;
Bofulin Luigia, nata a Pirano il 28 agosto 1912, figlia;
Bofulin Lina, nata a Pirano il 21 gennaio 1917, figlia;
Bofulin Romano, nato a Javornik (S.H.S.) il 16 aprile 1921, figlio;
Bofulin Anna, nata a Gorizia il 29 ottobre 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3775)

N. 3390-448.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Blazko Andrea di Giovanni e di Maria Slokar, nato a Locavizza il 30 novembre 1897 e residente a Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Blazko Maria di Francesco Bratina, nata a Dolottelza il 27 marzo 1893, moglie;
Blazko Deodato, nato a Aidussina il 26 febbraio 1923, figlio;
Blazko Augusto, nato a Aidussina 28 agosto 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3776)

N. 3390-443.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasko Mattia fu Giuseppe e fu Vovk Giuseppina, nato a Locavizza di Aidussina il 20 febbraio 1854 e residente a Locavizza di Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Blazko Caterina fu Antonio Martinic, nata a Resia il 13 settembre 1872, moglie;
Blazko Pietro, nato a Locavizza il 26 giugno 1910, figlio;
Blazko Francesco, nato a Locavizza 10 marzo 1915, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3777)

N. 3390-440.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Blazko Giovanni fu Giovanni e fu Maria Kovac nato a Locavizza di Aidussina il 19 maggio

1860 e residente a Locavizza di Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Blazko Maria, nata a Locavizza il 3 gennaio 1904, figlia;
Blazko Angelo, nato a Locavizza il 12 ottobre 1905, figlio;
Blazko Giovanni, nato a Locavizza il 13 marzo 1908, figlio
Blazko Venceslao, nato a Locavizza il 5 gennaio 1913, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3778)

N. 3390-447.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Blazko Giuseppe di Giovanni e fu Maria Slokar, nato a Locavizza di Aidussina il 24 febbraio 1896 e residente a Locavizza di Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Blazko Ernesta di Francesco Bratina, nata a Locavizza il 28 novembre 1897, moglie;
Blazko Enrico, nato a Locavizza il 14 luglio 1923, figlio;
Blazko Emilio, nato a Locavizza il 17 novembre 1926, figlio;
Blazko Maddalena nata a Locavizza il 15 dicembre 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3779)

N. 3390-446.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Blazko Giovanni fu Giuseppe e fu Volk Giuseppina, nato a Locavizza di Aidussina il 28 agosto 1858 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Blazko Francesca fu Andrea Krapez, nata a Ottelza il 1° ottobre 1862, moglie;
Blazko Stefania, nata a Idria il 3 agosto 1904, figlia;
Blazko Giovanni illeg. di Stefania, nato a Idria il 19 gennaio 1928, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3780)

N. 3390-445.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Blazko Antonio fu Francesco e di Teresa Dragin, nata a Locavizza di Aidussina il 13 gennaio 1889 e residente a Locavizza di Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Blazko Giuseppina fu Francesco Rovere, nata a Obelsco Grande il 19 marzo 1886, mglie;
Blazko Maria, nata a Locavizza il 2 agosto 1915, figlia;
Blazko Antonio, nato a Locavizza il 17 febbraio 1917, figlio;
Blazko Francesco, nato a Locavizza il 27 giugno 1919, figlio;
Blazko Stefano, nato a Locavizza il 27 dicembre 1921, figlio;
Blazko Giuseppina, nata a Locavizza il 1° dicembre 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3781)

N. 3390-444.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Blazko Carlo fu Francesco e della fu Maria Poniz, nato a Locavizza di Aidussina il 19 ottobre 1871 e residente a Locavizza di Aidussina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blasco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Blazko Francesca di Francesco Slokar, nata a Locavizza l'8 aprile 1885, moglie;
Blazko Alfonso, nato a Locavizza il 31 luglio 1904, figlio;
Blazko Carlo Adolfo, nato a Locavizza il 29 aprile 1907, figlio;
Blazko Luigi, nato a Locavizza il 10 ottobre 1909, figlio;
Blazko Teodoro, nato a Locavizza il 4 novembre 1920, figlio;
Blazko Teofilo, nato a Locavizza il 1° febbraio 1924, figlio;
Blazko Paola, nata a Locavizza il 1° febbraio 1924, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3782)

N. 1550.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Scopinich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Dunatov-Mattietta moglie di Carlo, nata Scopinich, fu Luca e fu Tarabocchia Domenica, nata a Lussimpiccolo (Pola) il 15 dicembre 1875 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Scopini ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 15 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5418)

N. 1548.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Scopinich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Scopinich Rodolfo fu Giuseppe e di Descovich Maria, nato a Sebenico (Jugoslavia) il 19 marzo 1888 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Scopini ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie de Saracca Rosetta di Natale e di Giuseppina Bucchich, nata a Ragusa (Jugoslavia) il 4 marzo 1896.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 15 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5419)

N. 1541.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale

5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Pasinovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Francovich Maria nata Pasinovich, fu Giovanni e fu Svorinich Maria, nata a Zara il 21 agosto 1876 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pasino ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 15 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5420)

N. 1543.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Pelizarich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Messina Neda, moglie di Astolfo, nata Pelizarich, fu Antonio e di Muhoberac Anna, nata a Zaravecchia (Jugoslavia) il 25 giugno 1895 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pellizzari ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 15 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5421)

N. 1545.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Sandalich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Sandalich Miranda fu Casimiro e di Santa Derin, nata a S. Rocco di Muggia (Trieste) il 29 aprile 1918 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sandali ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 15 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5422)

N. 1545.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Sandalich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Maria ved. Sandalich, nata Viducich fu Giovanni e fu Lucia Bozulich, nata a Dragove (Jugoslavia) il 6 dicembre 1859 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sandali ».

Uguale restituzione è disposta anche per la figlia Erminia fu Simeone, nata a Zara l'11 settembre 1898.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 15 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5423)

N. 372 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bosicovich (Bozicovich) Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bosicovich (Bozicovich) Giovanni di Giovanni, e di Gortan Caterina, nato a Lindaro il 19 ottobre 1890 e residente a Pisino, via del Prato, 584, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bosicovich in « Boschi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Lovrinich Maria di Antonio e di Mogorovich Elisabetta, nata a Lindaro il 18 settembre 1893, ed al loro figlio nato a Lindaro: Giovanni, l'8 settembre 1915, ed ai figli nati a Pisino: Luigi, il 1° giugno 1922; Giuseppe, il 28 marzo 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 10 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4396)

N. 927 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bibulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bibulich Maria, figlia di padre ignoto e di Caterina Bibulich, nata a Pola il 7 settembre 1880, e abitante a Pola, via Premuda 20, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biboli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli illegittimi, nati a Pola: Stello il 2 aprile 1920; Elda, il 14 luglio 1921; Persia il 14 novembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4430)

N. 932 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bicich Anna, figlia di Antonia e di Anna Beg, nata a Marzana (Dignano) il 29 ottobre 1900 e abitante a Pola, Androna dell'Angelo n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia illegittima Alda, nata a Pola il 15 settembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4427)

N. 928 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bibulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Bibulich Mercede, figlia di padre ignoto e della fu Maria Bibulich, nata a Pola l'11 luglio 1911 e abitante a Pola, via S. Felicita n. 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biboli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4428)

N. 900 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bresaz Luigia, figlia di padre ignoto e di Caterina Bresaz, nata a Pola il 23 dicembre 1896, e abitante a Pola, via Bissa n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello, nato a Pola il 10 settembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4431)

N. 9 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancich Giovanni, figlio del fu Martino e di Maria Saina, nato a Gimino il 15 maggio 1898, e abitante a Terni, agente ferroviario, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4432)

N. 897 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresaz Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Anna Fosca Mazzulich, nato a Stignano (Pola) il 18 dicembre 1891, e abitante a Stignano n. 5 (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Cucich di Domenico e di Maria Suganich, nata a Cherso il 21 dicembre 1879.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4433)

N. 1184 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Buich-Kossara » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Buich Pia ved. di Stefano, figlia del fu Silvestro Kossara e della fu Lucia Sebelja, nata a

Pomer il 10 novembre 1867, e abitante a Pomer (Pola), n. 71, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci-Cossara » (Bucci Pia nata Cossara).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome paterno nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pomer: Maddalena, il 18 giugno 1891; Giovanni, il 25 febbraio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4434)

N. 1494 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Francesco, figlio di Matteo e di Paola Milohanich, nato a Pola il 12 febbraio 1906, e abitante a Pola, Montegrande 390, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Bullessich di Giovanni e di Maria, Scabich, nata a Pola il 3 settembre 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4435)

N. 981 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bicich Martino, figlio di Giovanni e di Maria Deprato, nato a Dignano il 21 aprile 1899, e abitante a Pola, via Castropola 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Lovrich di Antonio e di Maria Ursich, nata a Filippano il 10 agosto 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4436)

N. 1470 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babuder » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babuder Giovanni, figlio di Giuseppe e di Anna Colarich, nato a Sermino di Capodistria il 20 febbraio 1901, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babudri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sossich di Antonio e di Anna Pizziga, nata a Capodistria il 7 agosto 1903, ed ai figli nati a Capodistria: Giovanni, il 17 ottobre 1922; Giuseppina, il 18 marzo 1924; Maria, il 16 marzo 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4437)

N. 1476 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bazec » (Basez) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bazec (Basez) Giuseppe, figlio del fu Andrea e della fu Maria Primosich, nato a San Sergio (Villa Decani) il 7 novembre 1870, e abitante a San Sergio Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Basezzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Apollonio fu Giovanni e di Maria Novel, nata a Bertocchi (Capostria) il 1° marzo 1873, ed ai figli nati a S. Tomà di Capodistria: Alessio, il 17 luglio 1905; Maria, l'11 aprile 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4438)

N. 894.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresaz Gregorio, figlio del fu Antonio e di Giovanna Cecada, nato a S. Martino (Albona) il 9 marzo 1871, e abitante a Pola, via Fisella, n. 69, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Blascovich di Simeone e fu Maria Matcovich, nata a Gherdosella il 16 febbraio 1880 ed ai figli, nati a Pola: Anna, il 17 giugno 1901; Stefania, il 29 novembre 1905; Eugenio, il 15 maggio 1912; Carlo, il 2 aprile 1908; Norma, il 29 marzo 1910.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4439)

N. 896 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresaz Giuseppe, figlio di Giovanni e di Caterina Vlacich, nato a Cerre (Albona) il 2 febbraio 1889, e abitante a Pola, Valmale n. 115, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Vlacich di Giacomo e di Antonia Dobrich, nata a Dubrova (Albona) il 3 marzo 1892 ed ai figli, nati a Pola: Giovanni, il 15 novembre 1919; Maria, il 26 aprile 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4440)

N. 893 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Bresaz Mattea, figlia del fu Antonio e della fu Maria Vlacich, nata ad Albona il 15 marzo 1848, e abitante a Pola, via Dante 76, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4441)

N. 845 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Blecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blecich Rocco, figlio del fu Pietro Giovanni e della fu Maria Sussich, nato a Pola il 7 novembre 1876, e abitante a Pola, via Minerva n. 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Pamich di Antonio e di Maria Pamich, nata a Gimino il 25 febbraio 1901 ed al figlio Romano, nato a Pola il 1° marzo 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4442)

N. 1203 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Giacomo, figlio del fu Andrea e della fu Maria Rachich, nato a Pomer il 6 ottobre 1872 e abitante a Pomer (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4443)

N. 886 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Brecevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brecevich Antonio, figlio del fu Giuseppe e di Giovanna Simonovich, nato a Visinada l'11 gennaio 1903 e abitante a Pola, via S. Felicita n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Breccia ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Ritossa fu Matteo e fu Caterina Mocibob, nata a S. Vitale (Visignano) il 26 agosto 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4444)

N. 917 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Belulovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Belulovich Antonio, figlio del fu Giuseppe e di Maria Draghessich, nato a Pola il 2 settembre 1898 e abitante a Pola, via Dante, n. 78, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belullo ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Anna Caenazzo di Giovanni e fu Maria Udina, nata a Pola il 6 dicembre 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4445)

N. 1201 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Antonio, figlio del fu Giovanni e di Maria Rachich, nato a Pomer (Pola) il 12 aprile 1875 e abitante a Pola, via Mutila, n. 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Defrancesci di Matteo e di Maria Premus, nata a Lisignano il 12 maggio 1873, al figlio Giovanni, nato a Pomer il 15 maggio 1908 ed alla madre Maria Rachich di Biagio e fu Agata Zuccon, nata a Pomer il 26 settembre 1850.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4446)

N. 1202 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Luca, figlio del fu Vito e della fu Maria Radollovich, nato a Pomer il 21 aprile 1873 e abitante a Pomer (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pomer: Antonio, il 23 gennaio 1902; Andrea, il 24 novembre 1903; Elisabetta, il 12 luglio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4447)

N. 859 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bercarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bercarich Antonio, figlio del fu Antonio e di Giovanna Zuzulich, nato a Pola il 18 ottobre 1900 e abitante a Pola, Monte Castaguer, n. 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bercari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stanislava Subotich di Giorgio e di Caterina, nata a Kukulianovo il 5 novembre 1902 ed alla figlia Caterina, nata a Kukulianovo il 7 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4448)

N. 885 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Brecevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Brecevich Maria, figlia del fu Giorgio e della fu Maria Tomicich, nata a Villanova (Parenzo) il 15 aprile 1883 e abitante a Pola, Clivo Cornelio, n. 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Breccia ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4449)

N. 905 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig Bresaz Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Zuliani, nato a Pola il 21 dicembre 1892 e abitante a Pola, Monte Saline, n. 65, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Emilia Cernecca fu Andrea e di Lucia Ciak, nata a Pola il 9 febbraio 1901 ed alla figlia Gigliola, nata a Pola il 29 giugno 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4450)

N. 906 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellaz Angelo, figlio del fu Gasparo e di Domenica Vidotto, nato a Pola il 3 gennaio 1892 e abitante a Pola, via Dante, n. 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Puja di Giovanni e di Maria Turina, nata a Pola il 23 maggio 1898 ed al figlio Aldo, nato a Pola il 10 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4451)

N. 1185 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Matteo, figlio del fu Biagio e della fu Mattea Rachich, nato a Pomer il 29 ottobre 1883 e abitante a Pomer, n. 41 (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Rosanda di Michele e di Maria Sladogna, nata a Vincural il 25 settembre 1886 ed ai figli, nati a Pomer: Antonio, il 4 maggio 1909; Rodolfo, il 21 novembre 1910; Maria il 18 marzo 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4452)

N. 909 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellaz » (Belaz) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellaz (Belaz) Simone, figlio del fu Giovanni e di Eufemia Gortan, nato a Vermo (Pisino) il 24 ottobre 1881 e abitante a Pola, via Pularie, n. 284, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Amalia Crismanich fu Giacomo e fu Caterina Jadreicich, nata ad Antignana il 26 febbraio 1884 ed ai figli, nati a Pola: Luigia, il 21 giugno 1910; Emilio, il 18 aprile 1917; Angela, il 28 dicembre 1919; Evelina, il 14 gennaio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4453)

N. 1186 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Antonio, figlio di Michele e di Rosa Spighich, nato a Cavrano il 24 novembre 1899 e abitante a Cavrano, n. 47 (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Ciliga fu Antonio e di Pasqua Zenzerovich, nata a Dignano il 18 ottobre 1897 ed al figlio Fiore, nato a Cavrano il 26 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4454)

N. 1188 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Giuseppe, figlio del fu Biagio e della fu Mattea Rachich, nato a Pomer il 1° luglio 1881, e abitante a Pomer, n. 38 (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Zuccon di Antonio e fu Eufemia Kiraz, nata a Pomer il 19 novembre 1881 ed ai figli, nati a Pome: Albina, il 30 dicembre 1906; Eufemia, il 6 novembre 1909; Tomasina, il 22 dicembre 1911; Milca, il 9 ottobre 1913; Maria, il 20 ottobre 1915; Romano, l'8 agosto 1919; Giuseppe, l'11 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4455)

N. 1191 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Tomaso, figlio del fu Biagio e della fu Mattea Rachich, nato a Pomer (Pola) il 16 novembre

1875 e abitante a Pomer, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Zuccon fu Michele e di Eufemia Buich, nata a Pomer il 23 giugno 1879 ed ai figli nati a Pomer: Mattea il 2 novembre 1896; Biagio, il 23 febbraio 1899; Anna, il 18 febbraio 1903; Tomasina, il 23 giugno 1904; Domenico, il 30 settembre 1905; Giuseppe, il 1° aprile 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 1° maggio 1930 Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4456)

N. 846 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Blessich Gaspara, figlia del fu Pietro e della fu Maria Ruff, nata a Pola il 17 ottobre 1870 e abitante a Pola, Clivio Giannuario, n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blessi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4457)

N. 919 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bellussich Maria, figlia del fu Simeone e di Lucia Zuccon, nata a Pomer (Pola) il 29 luglio 1883, e abitante a Pola, via Minerva, n. 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta al figlio illegittimo Mario, nato a Pola l'11 luglio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4460)

N. 1474 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ban » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ban Giacomo, figlio del fu Giacomo e della fu Caterina Fedola, nato a Capodistria il 1° gennaio 1870, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giacoma Carbonaio fu Giovanni Maria e di Elisabetta Surian, nata a Capodistria l'8 maggio 1878 ed alla figlia Anna nata a Capodistria il 13 agosto 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4461)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.